

A Londra nasce la «carta di credito» del volontariato

LONDRA. David Cameron muove i primi passi verso la costruzione di quella "Big Society" che aveva promesso prima di essere eletto primo ministro. Dopo aver chiesto alla nazione di rimboccarsi le maniche e ai cittadini di prendersi più responsabilità, ieri uno dei suoi sottoministri alla Sanità, Paul Burstow, ha finalmente proposto qualcosa di concreto. Si tratta di uno schema, già adottato dal Giappone, che ricompensa i giovani volontari. I quali, per il loro impegno a favore di anziani e invalidi, riceveranno in cambio dei punti che poi potranno reclamare in tarda età. «Questo sistema – ha detto Burstow in Parlamento – può aiutare le

persone vulnerabili a mantenere la propria indipendenza». In Giappone lo schema, chiamato "Hureai Kippu", fu introdotto nel 1991 e da allora è cresciuto ogni anno. «È un mezzo – continua il deputato – che sembra contribuire a gestire una popolazione che sta invecchiando rapidamente». I primi esperimenti britannici si stanno realizzando – contemporaneamente all'iniziativa nazionale – nei comuni di Windsor e Maidenhead nel Berkshire. Questi hanno in progetto di ricompensare i volontari con un sistema a punti che gli darà il diritto di avere più cure in futuro. Molti gruppi di volontari hanno risposto con favore alla proposta

perché incoraggia le persone a coinvolgersi di più all'interno della società ma hanno anche sottolineato che ricompensare il lavoro volontario minaccia il principio di regalare il proprio tempo. Sir Stuart Etherington, direttore del National Council for Voluntary Organisations, è dello stesso parere. «La gente ha il diritto di essere curata in tarda età e l'idea che si possa ottenere una strada favorevole facendo il volontario da giovane mi sembra contraria al principio del volontariato. Le cure dovrebbero essere offerte dallo Stato». Dettagli più precisi dei programmi del nuovo governo per la Sanità saranno pubblicati a breve nel White Paper.

Elisabetta Del Soldato



David Cameron (Epa)

La proposta del governo:
punti a chi aiuta gli anziani
Si potranno «riscuotere» in
futuro ricevendo assistenza

